

iMalavolti

Notiziario della Contrada del Drago - n° 112 - Anno 45° - Maggio 2020
 Autorizzazione del Tribunale di Siena n° 480 del 2/2/1987 - Direttore responsabile: Paolo Corbini

... in quarantena



Foto di Susanna Guarino

Tempo di decisioni difficili per il Priore (e Rettore del Magistrato)
 Claudio Rossi

Jacopo Gotti, neo capitano costretto ad attendere le decisioni sul probabile rinvio del Palio

La Società di Camporegio vicina ai dragaioli anche nei giorni del Coronavirus

I giovani restano a casa ma cantano tutti insieme l'inno del Drago

Il lockdown scatana la fantasia e nascono le chat per compleanni e aperitivi

Mario Toti spiega gli effetti che il virus porterà nella vita sociale e contradaiola

Torneremo ad abbracciarci

Il giorno 8 marzo si sono spente le luci di tutte le società di contrada. In una città già deserta, anche le Contrade hanno fatto la loro parte per arginare l'espandersi del contagio al Coronavirus. Nessuno di noi avrebbe mai immaginato di vivere un giorno una situazione da film apocalittico. Per sentirci vicini abbiamo cantato la Marcia del Palio all'unisono dalle finestre, abbiamo sentito i brividi ai rintocchi del Campanone, abbiamo esposto le bandiere delle Contrade alle finestre per il Capodanno Senese, ed abbiamo riguardato mille e mille volte i filmati delle vittorie e dei festeggiamenti del passato. Ma, giorno dopo giorno, abbiamo sentito sempre più forte la mancanza dei rapporti sociali, l'impossibilità di guardarci negli occhi, l'assenza dei nostri ritrovi abituali. Abbiamo scoperto nuovi modi di comunicare, abbiamo festeggiato davanti allo schermo di un computer, ma nulla può sostituire il nostro stare insieme. Ed il sogno di tutti è tornare



alla quotidianità, che ci sembrava così normale, scontata, banale e qualche volta anche monotona, ma che adesso ricordiamo come un bene insopprimibile. Con un numero inusuale dei Malavolti abbiamo voluto raccontare questi giorni e queste sensazioni, abbiamo voluto documentare un momen-

to che resterà nella storia. Giorni per tutti difficili, ma che ci hanno fatto capire che il Drago, i dragaioli, si vogliono bene. E che vogliono tornare a fare contrada. E l'abbraccio del ritorno avrà il sapore di una vittoria.

La redazione dei Malavolti in Quarantena

I giorni delle decisioni più difficili

di Susanna Guarino

Giusto il tempo dell'assemblea per il suo secondo insediamento, e subito dopo il priore Claudio Rossi, che è anche Rettore del Magistrato delle Contrade, si è trovato a dover far fronte all'emergenza del Coronavirus. E, insieme ai priori delle altre Contrade, a prendere decisioni che mai avrebbe pensato di trovarsi ad affrontare.

Claudio, che momento è stato



“ Il mio messaggio alla Contrada è di non mollare. Ci sono, e ci saranno, tante difficoltà. Non possiamo pensare che tutto torni come prima in tempi molto brevi. Ma dobbiamo restare uniti, come abbiamo dimostrato di saper fare. Il Drago è una grande Contrada e l'ha confermato anche in questo momento difficile. Non molliamo, per tornare ad abbracciarci il prima possibile. ”

quello nel quale avete deciso di chiudere le società e bloccare tutte le attività delle Contrade?

“Un momento terribile. E’ stato fatto per gradi, prima la sospensione delle attività e successivamente la chiusura, ma è stato comunque qualcosa che non avremmo mai pensato di trovarci a vivere. Chiudere le società è stato senza dubbio il momento più brutto, perchè le società sono il cuore pulsante delle contrade, il nostro centro aggregativo, la quotidianità e la vita stessa delle Contrade. Poi la seconda decisione, quella di sospendere tutte le feste titolari,

è stata altrettanto pesante. Lo abbiamo fatto all’unanimità e questo dimostra quanto fossimo consapevoli dell’importanza di questo atto e della ragione di tenere per tutte le Contrade uno stesso metro di giudizio. Per le prime Contrade che giravano, tra le quali il Drago, era chiaro che sarebbe stato impossibile effettuare la festa titolare. E così sarebbe stato per almeno dieci consorelle. Ci siamo sentiti tutti coinvolti e partecipi, anche i priori delle Contrade che, avendo il giro nella parte conclusiva della stagione, avrebbero forse avuto la possibilità di effettuarlo”.



Nonostante la quarantena il Drago è rimasto attivo e unito...

“Ci siamo sentiti regolarmente con i vicari, anche grazie a riunioni sul web. E abbiamo anche effettuato una inconsueta assemblea di sedia, alla quale hanno partecipato in tanti. Questo ci ha permesso di andare avanti su alcune questioni rimaste in sospeso. Certo dovremo rivedere la previsione di bilancio di quest’anno, che sarà molto, molto diverso da quello degli anni precedenti, sia per la Contrada che per la società. Stiamo anche pensando a come effettuare un’assemblea generale in sicurezza, mantenendo le distanze. Chissà, potremmo forse farla all’esterno, ai Voltoni...”.

Il Coronavirus ha fermato anche i lavori per il nuovo museo?

“Purtroppo sì. I lavori sono fermi in attesa che la ditta possa riprendere. Questa situazione allunga enormemente i tempi. Difficile pensare di poter fare una adeguata inaugurazione nel 2020. Più probabile che si vada al prossimo anno. In effetti non manca molto a concludere il progetto, perchè molti pezzi, anche delle teche, erano già pronti”.

Le Contrade sono state impegnate anche per quanto riguarda la solidarietà.

“E’ stata una bella risposta al momento difficile quello dato da tutte le Contrade, ed anche dei dragaioli. In tanti si sono messi a disposizione per eventuali necessità. Il Drago non ha potuto effettuare i servizi di spesa a domicilio perchè non avevamo a disposizione la nostra Ape, ma siamo rimasti in contatto con tutti i dragaioli che potevano avere bisogno. Inoltre un gruppo ha effettuato la distribuzione delle mascherine a tutti i residenti del nostro territorio. Grazie alle Contrade in due giorni sono state distribuite le mascherine in tutto il centro storico”.



“ Mi dispiace pensare ai più piccoli, ma anche ai ragazzi, che quest’anno non potranno tornare a vivere la nostra Festa titolare e forse non vedere neanche correre un Palio. Capisco quanto per loro possa essere triste tutto ciò. Ma adesso l’importante è mettere alle spalle questo brutto periodo e poi saremo ancora più contenti di poter tornare a riabbracciarci di nuovo ”

Il capitano è pronto alla sfida più grande

di Niccolò Bacarelli

“Di Siena siamo il vanto, del Drago siam l’onore”, come recita un canto ricorrente della nostra Contrada. In effetti riassume un po’ la vita di ogni contradaio. Alla fine, la contrada è una famiglia e come essa va coltivata, passiamo la nostra giovinezza nel divertimento, ma crescendo, dobbiamo lasciare spazio anche alle responsabilità. Questa è un po’ la storia di ognuno di noi ed è anche la storia di Jacopo Gotti, neoletto capitano del Drago. Dentista affermato, mangino per ben otto anni, a 42 anni ha da poco appeso al chiodo le scarpette da attaccante e accettato una nuova sfida, quella di fare al più presto centro nella conquista di un nuovo Palio.

Jacopo, cosa vuol dire per te arrivare a ricoprire un ruolo così importante?

“Una grande responsabilità, ognuno di noi vive la contrada senza porsi obiettivi, quando vieni chiamato a ricoprire determinati ruoli è sempre un onore. La prima domanda che mi sono posto è stata: sarò all’altezza? Questa è stata la prima paura che ho avuto”.

Ti senti preoccupato per questa nuova avventura?

“Non ho pressioni relative al Palio, anzi, da questo punto di vista mi sento molto tranquillo. La mia preoccupazione è quella di riuscire a rappresentare la mia Contrada. Fabio mi ha accompagnato in questo momento in grande tranquillità, aver fatto il mangino con lui ha fatto sì che nascesse anche una bella amicizia, nata tanti anni fa e consolidata in questi ultimi anni al suo fianco. Adesso so che per qualsiasi problema potrò contare sul suo

consiglio”.

Il tuo primo mandato non è iniziato nel migliore dei modi, come stai affrontando la questione Palio in tempo di Coronavirus?

“Benissimo, prima che scoppiasse questa epidemia il Drago si stava già muovendo. I primi due mesi abbiamo lavorato tantissimo, aspettavamo solo l’estrazione. Adesso siamo tranquilli, aspettiamo solo di vedere che cosa ci riserverà il futuro”.

Ancora stiamo aspettando le decisioni relative alle sorti delle due carriere. Cosa ti aspetti?

“Credo che sarà dura riuscire a correre questo anno. La cosa che mi dispiacerebbe di più nel non correre il Palio è la tristezza dei giovani. Mi ricordo di quando ero ragazzo: passavo l’intero inverno nell’attesa di poter tornare a suonare il tamburo, ad aspettare

la terra in Piazza. Mi dispiace pensare che i più piccoli, ma anche i ragazzi, quest'anno non potranno tornare a vivere la festa titolare e magari a non vedere correre neanche un Palio. Detto questo, sarei contento di tornare a riabbracciarci di nuovo”.

Come è il rapporto con i tuoi mangini?

“Abbiamo un buonissimo rapporto,

ho al mio fianco persone sulle quali posso contare e posso fidarmi. Con Pippo siamo stati mangini insieme, abbiamo lo stesso pensiero. Devid, Francesco e Giovanni sono alla loro prima esperienza ma sono molto in gamba. Facciamo diversi incontri e riunioni, siamo costantemente in contatto. Loro mi spronano a prendere le decisioni giuste”.

Cosa ti aspetti da questa nuova esperienza?

“Mi aspetto grandi soddisfazioni, come ho già detto: la difficoltà sta nel rappresentare bene il popolo del Drago. Per quanto riguarda l'aspetto Palio, Fabio mi ha lasciato una grande esperienza. Adesso è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che ho imparato in questi anni”.



REPARTO MATERNITÀ



SVEVA PERINTI



BERNARDO ROSI



TOMMASO MENICUCCI



ALESSANDRO RIGATTI



NICCOLO' BUINI



LAURA LIVIERO

Quaranquiz e Social Masterchef Distancing

di Carolina Moretti

Siena, come tutte le città italiane, è stata costretta a fare un passo indietro a proposito dell'emergenza che vede coinvolto tutto il mondo, il Covid-19. Eppure fa strano vedere le strade del Corso così deserte, senza che ci sia un gruppo di turisti accompagnato dalla propria guida, o che ci sia un artista di strada in piazza del Monte che intrattenga anche l'anziano che è andato a comprare la Nazione in piazza della Posta, o che semplicemente non si veda nessun contradaio arrivare in società.

Sì, perché Siena non è solo l'aperitivo in Piazza, o le Ferie che ogni tanto incontri al Bar del Nannini, il Monte dei Paschi, le osterie il venerdì sera, ma è anche andare a giocare a carte in contrada, stare a cena e vedere Masterchef tutti insieme, è andare agli allenamenti di tamburo e alfiere, è prendere una grappa insieme a chi in contrada è sempre venuto, ed è aver voglia di non tornare a casa quando casa è anche contrada. Anche se avevi milioni d'impegni, in contrada andavi lo stesso, anche solo per stare al tavolo con gli amici e farti due risate e discutere di Palio, di feste titolari, di serata, di giri delle locandine e adesso, questa "social distancing", ci mette a dura



prova.

Fortunatamente, come in un governo che si rispetti, anche le contrade fanno la loro parte e i suoi superiori non si sono scordati affatto dei loro contradaioi. Ugo Minuti ha voluto fortemente riaccendere lo spirito di comunità all'interno della contrada, portando avanti vecchi progetti e nuove iniziative. Oggi si parla più che mai di smart working e social distancing, ci siamo dovuti arrangiare a diventare professionisti nel settore della tecnologia, usare smartphone e computer per arrivare a più persone possibili, ma senza prendersi troppo sul serio!

Per questo motivo, è stata creata una chat Whatsapp chiamata "Gruppo Contrada Free", dove giovani e adulti sono stati accolti per condividere tutte le vicende che accadono in questi giorni, video, foto, o semplicemente umorismo bizzarro per sconfiggere la tristezza.

Il neo presidente della società di Camporegio ha suggerito che ogni mercoledì è possibile condividere "Ricette in Quarantena" sulla chat, creando un video divertente o semplicemente mandare una foto con gli ingredienti necessari per la realizzazione, come le polpette della nonna (ricetta segreta), la torta alla crema,

le acciughe sott'olio con il pane unto.

Ma il pezzo forte arriva proprio qui: ti manca fare le parole crociate o stare a discutere con i tuoi amici di quale Palio si trattasse quando il cavallo arrivò scosso e nessuno avrebbe scommesso due lire per lui?

Sicuramente l'iniziativa di QUARANQUIZ è quella giusta per te. Il bello di questa iniziativa è che è aperta a tutti, ragazzi e adulti, di tutte le età, appassionati di contrada fino allo stremo: ovviamente c'è bisogno di contattare il Presidente se si ha intenzione di partecipare. Un TG di contrada ideato dal Ugo ci illustra di cosa si tratti.

Tempi e modi del Quaranquiz

No, un è un Diccelo, sono domande alla portata di tutti, facili, tutti possono partecipare.

Ci puoi dire come si struttura il gioco?

“Saranno sorteggiati gli scontri diretti fino ad arrivare ad una finale”.

Puoi dirci, grosso modo quali saranno le materie del quiz?



“Domanda interessante mi hai fatto, grazie per avermelo chiesto. Il nostro Quaranquiz è suddiviso in dieci categorie: Palii anni 70, Palii anni 80, Palii anni 90, Palii anni 2000, Meteore (fantini e cavalli), Mi manchi Camporegio (dove saranno condivise foto di momenti ed eventi storici della

nostra Contrada), Quando l'ultima volta (domande che si riferiscono a tutte le contrade a proposito di un evento), Bada com'era (foto a proposito di contradaiooli prima e dopo), In che contrada è (domande a proposito di dove si possono trovare persone, cose, caratteristiche) e infine Che anno era (date di eventi).

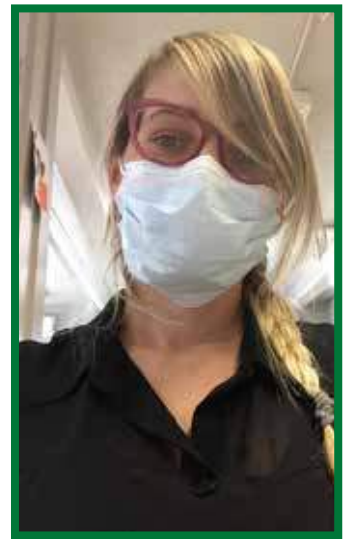
Come si fa a partecipare?

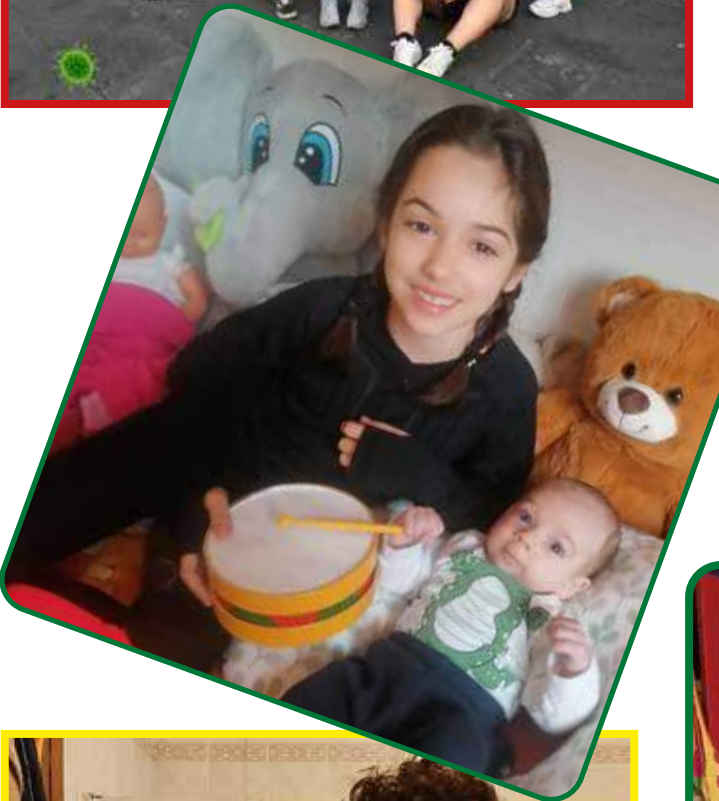
“Beh, intanto bisogna avere uno smartphone, una connessione Internet, un accessorio buffo che ci/ti faccia sorridere, un oggetto che faccia rumore per prenotarsi e tanto spirito di divertimento!”

Da che ore dobbiamo collegarci?

“Il quiz inizia alle 19 e finisce alle ore 21. Insieme a Maurizio DJ stiamo cercando un modo per trasmettere anche in diretta il quiz tramite social come Instagram. Per seguire tutti gli aggiornamenti a proposito del Quiz, è necessario collegarsi alla pagina Instagram di QUARACAMPOREGIO”.















Diciottesimi in lockdown

di Arianna Biliorsi

La quarantena non è certo un ostacolo che divide i vari gruppi di dragaioli di tutte le età. Dai più piccoli ai più grandi, si organizzano videochiamate quotidiane per non sentirsi mai distanti.

I "piccini", maschi dei novizi, si divertono giocando ai videogiochi online e seguendo ogni giorno le dirette musicali di DJ set che La Combriccola del Disco, grazie a Maurizio Morgantini, sta trasmettendo sui social. Video che non intrattengono solo i novizi ma dragaioli di tutte le età grazie anche alla partecipazione nel palinsesto musicale di giovani come Matteo Pirozzi ed ex giovani come Massimo Biliorsi.

Tanti sono stati i compleanni festeggiati tramite videochiamata, persino diciottesimi: le "Lustre" con la complicità delle "Pokemon", sono riuscite a mandare due gin tonic tramite delivery alla festeggiata, Carolina Bacarelli, che avrebbe dovuto celebrare il compimento della maggiore età durante questi giorni in società.



Il "lockdown" non ferma nessuno: sul gruppo whatsapp delle donne del "Pavone" non mancano mai il buongiorno e la buonanotte, le foto di torte ed aperitivi fatti in solitario, tutto in tono scherzoso per farsi compagnia e per tirarsi su di morale.



C'è anche chi sfrutta questi giorni per curare il proprio benessere e si sfida accettando di partecipare a complicate challenge su Facebook, che prevedono un notevole allenamento fisico. Molte dragaiole si sono tolte e rimesse una maglietta mantenendo con stoico rigore la terribile posizione di "plank", dimostrando una forma fisica strepitosa.





L'aperitivo c'è, ma virtuale

di **Guendalina Guidarelli**

E se c'è chi pensa alla forma fisica come anche alcuni Maggiolini, c'è chi invece escogita come passare il venerdì sera in compagnia, aperitiveggiando con un "Gino tonico" o altri cocktail e cercando la soluzione per continuare a giocare al terribile "king's cup", tipo le Zanzare con la complicità dei Rameiolo.

Anche gli economi di contrada, spaesati dall'obbligo di non poter più ritrovarsi per lavorare, hanno rimediato con una video chiamata. Tantissimi i dragaioli nati tra marzo e aprile che hanno comunque festeggiato in compagnia delle amiche o amici di sempre.

Le Zanzare hanno festeggiato il compleanno di Margherita Nobile connettondosi a mezzanotte in punto in una super video chiamata tutte insieme.

Le Enze hanno festeggiato il compleanno di Virginia Vanni, inviandole anche dei fiori a Padova dove vive e le Campansi, in una video chiamata su "Zoom" che ha coinvolto una trentina di persone tra cui le Senza Nome, hanno festeggiato il compleanno di Giuditta Moggi.

Nonostante la quarantena, ci siamo tutti sentiti un po' meno



soli grazie agli infiniti programmi di video chiamata che i tempi odierni ci offrono. Pensate a come sarebbe stato stare chiusi in casa senza internet... Insomma, questo Coronavirus ha interrotto tantissime azioni quotidiane, ma non ha ucciso certo la voglia di stare insieme. Ogni scusa è buona, che sia per mettersi in forma in compagnia per sentire meno la fatica, che sia per scambiare quattro chiacchiere come si farebbe in società, l'importante è sentirsi vicini l'un con l'altro.

Anche il consiglio di società ha provveduto ad una soluzione simpatica per passare il tempo. Ha proposto a tutti i dragaioli, tramite la chat WhatsApp di contrada, di prenotarsi ogni mercoledì e venerdì per inviare una video ricetta, giusto per immaginare di passare, come di consueto, quei due giorni in società per i classici cenini; ma non solo. Ha proposto infatti anche una variante del famigerato "Diccello!": il "Quarandiccelo" il super quiz paliesco svolto per via telematica. Tantissimi i dragaioli che stanno prendendo parte alle due iniziative del Consiglio. Sperando che questa situazione finisca il prima possibile e che si possa tornare presto alla normalità, ci terrei a dire al Covid-19 che può essere ignorante quanto gli pare, ma non distruggerà mai lo spirito Dragaiolo e nessuno ci riuscirà mai!

Una vittoria straordinaria Il Palio dei dieci scossi

di Massimo Biliorsi

Non resta che dare uno sguardo al passato per sognare: i difficili momenti di oggi devono essere un motivo in più per comprendere la preziosità del nostro essere, della profondità dei valori della comunità, della certezza della memoria. E se ci dobbiamo ricordare purtroppo di momenti anomali, come non ricordare la vittoria "straordinaria" del 18 agosto 1889. Dopo il Palio ordinario, vinto dalla Lupa con Ansaldo Giovannelli da Vescovado, si decise di fare una corsa non ordinaria con soltanto cavalli scossi. Si passò al sorteggio ed uscirono Onda, Chiocciola, Bruco, Pante-ra, Torre, Selva, Civetta, Nicchio, Drago e Leocorno.

Dopo un breve corteo storico, ecco che vengono portati alla partenza i dieci barberi sorteggiati dai rispettivi barbareschi, fatto un giro di piazza, con attimi di concreta confusione perché il cavallo andato in sorte all'Onda cominciò a tirare calci a tutti gli altri, innescando momenti di vero panico. Proprio il soggetto di Malborghetto scatta in testa, partendo molto forte, seguito subito da quello della Torre, che al primo San Martino andò a sbattere, portandosi dietro anche quello della Chiocciola, che stava recuperando molto forte.

Ma il recupero il Drago appare chiaro a tutti. Inizia una sorta di duello sul filo di lana fra questi due cavalli, Drago e Onda, che si passano più volte a vicenda. Solo negli ultimi metri il nostro riesce



a prendere definitivamente la testa e a vincere questo anomalo straordinario. Grande festa

in Camporegio e per le strade della Contrada: per la cronaca riportiamo che i premi che furono assegnati, oltre al drappellone, furono 60 Lire al proprietario del cavallo vincitore, 70 Lire al Drago che aveva vinto, e 8 Lire a tutti i proprietari degli altri soggetti portati in piazza. Anche la Società delle Feste aveva previsto 20 Lire ad ogni Contrada che era stata sorteggiata, ma gli stessi rioni vi avevano rinunciato dichiarando "di sopportare in proprio le spese medesime". Si apre un momento storico davvero esaltante per il Drago: l'anno successivo, l'indimenticato 1890, la Contrada farà cappotto con il fantino indiscusso protagonista del momento, Fran-

cesco Ceppatelli detto Tabarre di Volterra, con la carriera di agosto effettuata il 14 agosto.

Ci sembra doveroso ricordare i protagonisti dragaioli, Capitano era Giulio Grisaldi del Taja e onorando Priore Patrizio Chiusarelli, che era anche il Presidente della Società delle Feste.

Per quanto riguarda i festeggiamenti per la vittoria degli scossi, il banchetto fu effettuato il 1 settembre alla Villa Grazioli fuori Porta Oville, l'illuminazione del rione prevedeva di accendere in piazza Pianigiani (Piazza Matteotti), via Malavolti e via del Paradiso, mentre nella Sala della Società di Camporegio, addobbata per la circostanza, veniva servito un rinfresco per i protettori e per tutti gli altri invitati.



La solidarietà in quarantena

di Vanna Micheli

Si è detto e scritto così tanto negli ultimi due mesi! La pandemia ha colto tutto il mondo e ha colpito alle spalle anche le Contrade, ed è difficile non sentirsi in un clima ovattato e stralunato. Da essere in stretto contatto più volte la settimana con i cenini del mercoledì e venerdì, le Assemblee, le riunioni, le chiacchiere... a ritrovarsi progressivamente sempre più fisicamente lontani, con le società chiuse, le assemblee sospese, smarriti a vedersi su whatsapp, a sapere che le feste titolari non si faranno, che il Palio molto probabilmente non si correrà... **BA-STA!** siccome prima o poi finirà e, non sappiamo ancora come, ma i Dragaioli saranno ancora a cantare lavorare mangiare bere insieme, vediamo cosa c'è in serbo, preparato ma non attuato, pronto ma sospeso, da parte della Commissione Solidarietà.

Le Commissioni Solidarietà delle Contrade avevano tanti progetti in corso di realizzazione, primo fra tutti l'inizio dei corsi di formazione di Città dei Mestieri, pronti a partire dal 20 marzo. Era già stato diramato un comunicato ufficiale e presso gli Economati si raccoglievano, entro il 10 marzo, le adesioni dei Contradaioili interessati a frequentare i corsi programmati. L'incontro illustrativo si doveva tenere nei locali del Saltarello il 14 marzo. In realtà abbiamo dovuto sospendere gli incontri molto

prima. Ma niente è perduto, si ricomincerà da qui, non da zero! Intanto qualcuno sta fabbricando mascherine, chissà che non si riesca a utilizzare i nuovi laboratori anche per questo.

Fin dall'inizio dell'emergenza abbiamo raccolto le disponibilità dei Contradaioili per il recapito a domicilio della spesa o delle medicine a persone che non si possono muovere da casa. La risposta del Drago è stata numerosa (abbiamo anche scoperto che qualcuno già lo faceva...), poi è stato stabilito che venissero formalmente autorizzate due persone per Contrada: (Vittoria e Elisa per il Drago). Inoltre, i volontari delle Contrade che potevano contare su api o furgoni efficienti (non il Drago il cui parco-api è mal messo...) collaborano con la Caritas Diocesana per il trasporto e la distribuzione di viveri ai bisognosi.

Intanto, in accordo con il Magistrato delle Contrade e il Comune, come le Commissioni Solidarietà avevano suggerito, è stata affidata ai Contradaioili (Vittoria, Elisa, Laura e Duccio per il Drago) la distribuzione nel centro storico delle mascherine arrivate dalla Regione e dal Comune, ciascuna Contrada nel proprio territorio. Tutte queste operazioni sono state coordinate in prima persona dal nostro Priore-Rettore, che ha messo in campo le sue capacità organizzative, il suo spirito di servizio e... tanta pazienza!!!



La Commissione Solidarietà del Drago aveva programmato anche per il 2020 le consuete attività pensate per i Dragaioli, fra queste il pranzo dei Veterani, previsto per domenica 24 maggio... che si farà più qua! Intanto il telefono ci dà una mano per raggiungere alcune delle persone che eravamo soliti rivedere in quella occasione, per qualche minuto di chiacchiere e di compagnia.

La prima circolare per i Campi solari era già in partenza a metà febbraio: "Cari Dragaioli, la Commissione Solidarietà si propone di effettuare anche nel 2020 i Campi Solari ai Voltoni per i piccoli Dragaioli"... anche questa è rimasta nel cassetto, ma è pronta per quando si potrà tornare a giocare insieme ai Voltoni: i nostri bambini, compressi nelle case, schizzeranno come molle !!!

Dobbiamo e vogliamo cercare strade nuove, di fronte ai problemi inaspettati che quest'anno bisestile (!!!) ci ha portato, per adempiere agli scopi che questa Commissione si prefiggeva fin dalla sua costituzione, nel 2014: "L'intento è quello di riprendere nel Drago i valori su cui anticamente si fondava l'esistenza delle Contrade: la solidarietà, l'aiuto reciproco, l'attenzione ai bisogni, la spinta a darsi una mano". Le cerchiamo e le troveremo, insieme a tutti i Dragaioli.

Insieme ma lontani



Contrada e Coronavirus secondo Mario Toti

di Silvia Sclavi

Il Covid-19 ha cambiato radicalmente le nostre abitudini giornaliere. Questa è una delle poche certezze che abbiamo su questo maledetto virus (che per precisione si chiama SARS Cov-2, Covid-19 è il nome della malattia) che ci ha rinchiusi nelle nostre case e ci ha privato dei rapporti sociali. Ci sono le videochiamate, i messaggi, le stories, tutta la tecnologia possibile

che certamente ci viene in soccorso, ma non c'è il contatto, la vicinanza. E tutto questo ci manca. Non celebriamo la nostra Festa Titolare quest'anno, non ci saranno le serate ai Voltoni, da settimane abbiamo rinunciato ai cenini in Camporegio, ma come potremo tornare a frequentarci dopo questo forzato isolamento? "Bisognerà vedere a che livello sarà l'epidemia quando ci daranno il permesso di uscire – dice Mario Toti, ex capitano plurivittorioso ed infettivologo di fama internazionale -, ma dobbiamo scordarci gli aperitivi tutti insieme e le cene spalla a spalla, almeno per questa estate. Posto che in qualsiasi malattia (come in ogni evento della vita), non esiste il rischio zero, questo è il momento in cui la coscienza individuale deve farci anteporre il bene di tutti a quello personale. Si potrà riaprire la società, con calma, ma servirà un

grande senso di responsabilità da parte di ognuno di noi e dovremo rispettare le norme di comportamento che ormai conosciamo bene: dovremo indossare la mascherina, per un po' dovremo imparare a salutarci da lontano, dovremo mantenere le distanze (due metri meglio di uno) e se qualcuno non sta tanto bene è meglio che resti a casa. Anche per le cene dovremo organizzarci diversamente: non potremo fare "chi c'è c'è", bisognerà prenotarsi e non potremo essere più di tanti a tavola. Insomma ci vorrà un grosso impegno del presidente e del consiglio di società, oltre alla collaborazione di tutti i dragaioli, perché anche quando i contagi termineranno resterà il pericolo di un'ondata di ritorno". Ci aspetta quindi un periodo di sacrifici per tornare ad una ragionevole e prudente normalità. La contrada è un mondo fatto di rapporti che non si possono curare con la tecnologia e non c'entrano le competenze digitali, ma gioco forza dovremo adattarci a viverla "a distanza". "Da un punto di vista medico – dice ancora Mario Toti – la svolta sarà rappresentata dai test serologici, che indicheranno chi ha sviluppato gli anticorpi contro il virus, ma ovviamente servirà del tempo".



Mascherine

Come annunciato dalla stampa locale, a partire dai primi di aprile (8 e 9 per la precisione) i volontari delle contrade, parrocchie e Misericordia, si sono impegnati nella distribuzione delle mascherine alle famiglie del Comune di Siena. In particolare per la nostra Contrada si sono alternati per le vie del territorio Laura Bonelli, Elisa Bralia, Vittoria Moggi, Duccio Viti e Oberon. L'accoglienza da parte dei residenti è stata calorosa e accogliente e ci hanno ringraziato moltissimo per questo piccolo gesto civico che però ha dato modo alle contrade di riappropriarsi di quell'antica funzione di custode territoriale che gli spetta. Nonostante il rione non sia più abitato da un'alta concentrazione di contradaiali è bello potere ricordare che chi abita nelle nostre vie ha la fortuna di essere residente nella Contrada del Drago.



I video dell'inno del Drago per sentirsi sempre vicini

Il 2020 come da programmi era partito alla grande per quanto riguardava le attività del Gruppo Giovani. In occasione dell'Epifania la tradizionale festa aveva visto presenti circa sessanta ragazzi pronti ad accogliere la nostra "bella" Befana".

Abbiamo fatto anche la festa di Carnevale dove abbiamo avuto la partecipazione di tanti ragazzi e ragazze anche se era già nell'aria la preoccupazione per le notizie che arrivavano dall'Italia e dal mondo. Abbiamo fatto i nostri consueti turni in società del venerdì. Sono cominciate poi le prove per Ondeon con la partecipazione di 13 tra maschi e femmine e siamo riusciti anche a fare quattro o cinque prove.

E poi è arrivato. Il lockdown. Il temuto blocco di tutte le attività sociali e di conseguenza anche quello delle Contrade con le loro Società. Siamo rimasti tutti scioccati da questo evento di portata mondiale che ha sconvolto le nostre vite e non meno quelle dei nostri ragazzi.

Se la chiusura delle scuole inizialmente poteva sembrare una "manna dal cielo" alla lunga è diventata una sofferenza anche per i piccoli che si sono visti costretti a interrompere le routine quotidiane. Gli amici, lo sport, le attività musicali. Tutto fermo. Tutto immobile. Ci abbiamo messo un po' di tempo a reagire a questa situazione ed anche noi Addetti non siamo stati da meno e abbiamo subito questo choc. Ma ci siamo ripresi.



Abbiamo organizzato una video-conferenza prima di Pasqua nel corso della quale abbiamo avuto modo di vedere più di trenta dei nostri ragazzi e abbiamo colto l'occasione per fare gli auguri di una Buona Pasqua. Abbiamo inoltre dato un compito a tutti quanti. Abbiamo chiesto di registrare un video mentre cantano l'inno del nostro Drago. Noi lo metteremo insieme e poi lo condivideremo con loro e con tutta la Contrada. Al momento dell'uscita dei Malavolti sarà già stata avviata la "video lezione" su come si dipinge un barbero e la raccolta delle foto da mettere nei Malavolti di Dicembre.

Il Palio? Non lo sappiamo cosa succederà. Siamo in attesa ma siamo pronti! Contiamo comunque di poter fare il campo estivo a fine agosto e fare la Festa della Madonna.

Il Gruppo Giovani si farà trovare pronto non appena avremo la possibilità di stare insieme nuovamente ai nostri ragazzi e cantare insieme, ridere ed abbracciarci ancora come ci ha insegnato la Contrada, che ci sostiene sempre. Ci mancate ma sappiamo che torneremo presto insieme!

II GGD



i Malavolti

Notiziario della Contrada del Drago

• Anno XXXV • n° 112

• Maggio 2020



Direttore responsabile:

Paolo Corbini

Testi:

Niccolò Bacarelli, Arianna Biliorsi, Massimo Biliorsi, Laura Bonelli, Maurizio Garosi, Susanna Guarino, Guendalina Guidarelli, Vanna Micheli, Carolina Moretti, Silvia Sclavi

Stampa:

Industria Grafica Pistolesi Monteriggioni (Siena)

ChiantiBanca

